

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB APINO ITALIANO

ATTI E MEMORIE

della

Commissione Grotte “Eugenio Boegan,,

Volume XXXII

1994

PUBBLICATO A CURA DELLA GROTTA GIGANTE

TRIESTE 1995

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Direttore responsabile: Franco Cucchi
Editrice: Società Alpina delle Giulie - Trieste
Redazione: Commissione Grotte "E. Boegan", via Machiavelli, 17 - 34132 Trieste, Italia.
Stampato presso la Centralgrafica s.d.f. - Trieste
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 333 del 7-12-1966
Trieste 1995

A T T I

**RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ
DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN"
NELL'ANNO 1994
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 6 MARZO 1995**

Nella relazione letta lo scorso anno in questa assise s'era detto che il 1993 era stato un anno operoso; la stessa cosa si può dire pure del 1994, in quanto in termini meramente numerici l'attività svolta è stata notevole. Ma la Commissione non è ancora - nè vuole divenirlo - un dopolavoro: suoi scopi statutari sono di studiare e far conoscere il mondo ipogeo. Se il bilancio dell'attività svolta dovesse basarsi solo su questi parametri allora forse non potremmo dire di aver raggiunto in pieno gli scopi che ci eravamo prefissati: siamo andati bene nel settore scuole e pubblicazioni (abbiamo potuto portar a compimento due corsi di speleologia - tre con quello dell'Alpinismo Giovanile, cui non manca mai la nostra collaborazione - e pubblicato tre riviste), non male in quello esplorativo (inserite 52 nuove cavità nel catasto Friuli e 24 in quello VG, più due revisioni per catasto). Siamo stati piuttosto carenti invece sia nel campo della divulgazione spicciola, quella che si può fare con le conferenze, le gite organizzate, gli articoli divulgativi sulla stampa non specializzata, sia nella presenza ai congressi, affidata per lo più alla buona volontà ed iniziativa del singolo.

Ma parliamo di quanto fatto.

Grotta Gigante

È proseguito il recupero da parte della Grotta Gigante di quella quota di turismo che ne aveva fatto negli anni passati il secondo polo turistico della provincia. Ma anche se migliorato rispetto all'anno precedente il numero delle presenze è tuttora condizionato dalla non risolta crisi dei Balcani che ha deviato in parte le stagionali migrazioni dei turisti. Quest'anno poi vi si sono sovrapposti alcuni problemi tecnici relativi alla sicurezza dei visitatori che hanno suggerito la parziale sospensione delle visite. Nel 1994 i lavori per il completamento della viabilità interna si sono conclusi (ora si può entrare da un ingresso ed uscire dall'altro), ma il sentiero non è ancora agibile per il grande pubblico, per cui il rilancio turistico dovrà attendere ancora un po'. A questo proposito è opportuno ricordare che la gestione della Grotta Gigante assorbe la massima parte dell'attenzione del direttivo della Commissione (ed in prima persona quella del suo Direttore, carica oltremodo impegnativa ancorché squisitamente gratuita), che vi profonde il massimo delle energie ed a cui la società tutta - e non solo la Commissione - deve riconoscenza.

E' chiaro che potendo avere a disposizione maggiori capitali e più ampia autonomia gestionale i problemi sarebbero risolti molto prima. Dovendo però combattere - è la costante dolorosa cui non si può sfuggire - con un bilancio in cui non ci sono molti spazi di manovra e con una burocrazia che sta lentamente ma inesorabilmente cambiando la struttura intima e lo spirito del Club Alpino Italiano i tempi si prospettano sicuramente non brevi (con conseguente rischio di perdere un'ulteriore fetta di turisti e quindi di dover contare su un minore introito per il 1995). Nell'anno 1994 i visitatori paganti sono stati 68.622, 1947 in più rispetto l'anno precedente, a cui vanno aggiunti 956 visitatori che hanno usufruito del biglietto "Tram + Grotta". Un certo impulso alle visite lo hanno dato le manifestazioni speciali organizzate dalla Commissione (Befana, calate di Ferragosto ecc.) alle quali hanno collaborato tutti i soci, soprattutto i più giovani.

Attività esplorativa

Per il 1994 risultano segnate sul "Libro delle relazioni" 766 uscite di lavoro, sia sul Carso - tradizionale ambito operativo degli speleologi dell'Alpina: già nel 1883 nel corso del primo anno di vita della Società vennero esplorate grotte dei dintorni di Trieste - sia in Friuli, sia ancora in Slovenia ed in Croazia. Non sono poi mancate le esplorazioni in terre più lontane - Albania, Messico, e visite a grotte in varie parti del mondo: Vietnam, Francia, Turchia ecc.

Anche se il numero di uscite è minore di quello raggiunto nel 1993 (836: un record assoluto per la nostra Commissione) 766 è una cifra molto elevata: basti pensare che nella provincia di Trieste gli altri gruppi speleologici (e sono una dozzina) messi assieme riescono a malapena a raggiungerla. Dal punto di vista statistico abbiamo 238 uscite per allenamento, 145 per scavi e disostruzioni, 101 per esplorazioni e rilievi, 86 per ricerche scientifiche, 60 per turismo, 43 per battute di zona, 32 per filmati o assunzioni fotografiche, 8 per la didattica. Più dieci spedizioni di più giorni in Italia e all'estero nonché tutta l'attività connessa con i corsi di speleologia.

Ma ecco nel dettaglio.

Carso - Abbiamo qui il più alto numero di uscite, sia effettuato a scopo di allenamento che per la ricerca di nuove cavità (battute di zona, scavi, disostruzioni ecc.). L'opera di ricerca, piuttosto impegnativa (il territorio si riduce sempre di più mentre i grottisti concorrenti aumentano), è proseguita con lena. Fra i risultati ottenuti ci sono due revisioni, 24 nuove grotte inserite in catasto e l'apertura di nuovi rami in cavità già note. In quest'ultimo settore meritano una menzione particolare i lavori svolti nella Grotta delle Torri di Slivia, 39 VG, una delle prime cavità esplorate e studiate dall'Alpina (gennaio 1884) ove il fiuto e l'abilità del consocio Giuliano Zanini hanno permesso la scoperta di una nuova e bella diramazione (Galleria dei Grottenarbeiter) che ne porta lo sviluppo ad oltre 400 metri e la profondità a superare i cento. Altri buoni risultati si sono ottenuti nella Grotta presso Botazzo, 3971 VG, che è stata collegata con la Grotta de Pepi, 5843 VG (pure questa scoperta e aperta dai nostri speleologi); ambedue le cavità paiono essere in qualche modo in relazione con gli ampi fenomeni carsici ipogei soprastanti (Grotta Gualtiero, 5730 VG; Grotta delle Gallerie, 420 VG). Fra le grotte nuove possiamo ricordare la Grotta presso lo stagno di Colludrozza, 5845 VG, serie di bei pozzi concrezionati che portano ad una profondità di 62 metri, la Grotta di Fünfenberg, 5846 VG, cavernetta notevolmente asciutta in cui sono stati individuati resti ceramici del periodo dei castellieri, la Grotta di Campo Sacro, 5849 VG, non molto profonda ma di gradevole visita e il pozzo del Piccolo Lanaro, 5864 VG, profondo 45

metri e notevolmente concrezionato.

Scavi condotti nel Pignaton de Gropada, 273 VG, (17 uscite, il limite massimo nel 1994 per una singola cavità) non hanno dato i risultati sperati: la fessura soffiante è stata seguita (e allargata) per una quindicina di metri senza poter penetrare in ambienti più vasti.

Canin - Buoni i risultati ottenuti sull'altopiano più caro agli speleologi triestini. La novità più interessante l'ha data l'esplorazione di un nuovo abisso il cui ingresso si apre a pochi metri dal rifugio Gilberti (Abisso Sisma, 2962 Fr) risultato profondo 515 metri; alla punta esplorativa finale hanno partecipato una ventina di persone, un record per le grotte del Canin, notoriamente fredde e ostili. E' stato poi completato il rilievo della grotta Fiume-Vento, 2982 Fr, secondo ingresso dell'abisso Modonutti-Savoia, mentre una buona attività di ricerca è stata portata a termine da un gruppo di giovani consoci che hanno battuto la zona di Pala Celar in cui sono state rilevate alcune cavità ove ulteriori indagini potrebbero condurre a nuove scoperte. Fra le tante messe a Catasto ricorderemo l'Abisso Specchi Riflessi, 3091 Fr, profondo 90 metri, la Grotta del Nido dell'Aquila, 3092 Fr, sita presso forcella Vallone, e gli abissi Net 8, 3093 Fr, (-200 con uno sviluppo di 1000 metri) e Net 10, 3141 Fr, (-280).

Nei pressi di Casere Goriuda è stata individuata una grotta - Grotta Rotule Spezzate, 3125 Fr - con caratteristiche molto simili a quelle della Buse d'AJar, 2451 Fr, esplorata per un'ottantina di metri e che lascia sperare di poter trovare una nuova via per giungere al cuore del Col delle Erbe.

Fra le ripetizioni effettuate nel corso del 1994 dai nostri giovani nella ricerca di nuovi rami in cavità già note sono da ricordare una discesa all'abisso Davanzo, 601 Fr, ed una al Novelli, 557 Fr.

Friuli - Esplorazioni e visite a varie cavità hanno caratterizzato il lavoro nel "rimanente" del Friuli: i risultati non sono stati - nè potevano esserlo, avendo puntato la Commissione le sue energie in altre zone - degni di eccessivo rilievo, ma anche la normale amministrazione fa parte dell'attività di un sodalizio speleologico. Fra questa attività che si potrebbe dire "minore" (anche se non è proprio così: non è corretto valutarla con i metri di dislivello percorsi) c'è una discesa all'abisso Klondike, 2370 Fr; interessanti la scoperta, e conseguente esplorazione, di una nuova cavità presso il rifugio Corsi, nel gruppo del Montasio, la prosecuzione delle esplorazioni sul Monte Cimone assieme agli amici del C.A.T. e del G.T.S. e il rilevamento di alcune cavità nei pressi di Pontebba.

Slovenia - Notevole la mole di lavoro svolta nel 1994 sul versante sloveno del Canin, come sempre in collaborazione con gli amici del G.S.M. e del G.S.P. nonché con i colleghi sloveni. E' stato completato il disarmo del Ceki 2 e quindi effettuata qualche battuta di zona i cui risultati non si sono fatti attendere: l'Abisso Ghiglia, l'Abisso Korova, -635, l'Abisso Gola Profonda, -377, l'Abisso Fanghiglia. Fra le cose vecchie ricorderemo una rivisita dell'Abisso Egidio, fatta con lo scopo di cercare di "bypassare" lo Zlatorog seguendo le correnti d'aria, che ha permesso di raggiungere ed esplorare un nuovo ramo.

Oltre al lavoro realizzato sul Canin è opportuno ricordare la notevole attività svolta sul Carso sloveno, sia a scopo turistico (nel versante sloveno del Carso Classico c'è la possibilità di visitare e fotografare grotte fra le più belle della regione), sia per ricerche finalizzate (botaniche e faunistiche).

Altre regioni italiane - La Commissione, attraverso i suoi uomini, è stata presente in

parecchie regioni italiane, per lo più nell'ambito di ripetizioni e di visite a cavità eseguite a scopo documentaristico, e ciò di norma in collaborazione con i Gruppi speleo locali. Chiaramente quest'attività viene fatta sempre a titolo personale, rimanendo alla Società - qualora condotta a buon fine - l'onore. Fra le tante ricorderemo la nostra presenza sull'Altopiano di Asiago (Abisso EST, -350), sul Marguareis (Abisso Solai), in Sardegna (Grotte di Su Bentu e di Sa Oche) e quindi al Corchia in Toscana, al Bus de la Rana, al Bus de la Genziana e al Novegno in Veneto.

Estero - Parecchie le spedizioni all'estero cui hanno partecipato soci della Commissione, ma solo una organizzata direttamente dalla 'Boegan', quella in Albania. Infatti le ristrettezze di bilancio non permettono di attivare - come nei decenni passati - due o più spedizioni all'anno, per cui sempre più spesso soci della Commissione si aggregano ad altre compagini esplorative a nome della Commissione Grotte "E. Boegan" (che in Italia e nel mondo è un nome conosciuto e rispettato), ma a spese proprie. Anche se è vero che ognuno di noi svolge la sua attività speleo soltanto perché gli piace, considerato che gli onori e i meriti ricadono poi sulla Società sarebbe opportuno e doveroso un riconoscimento da parte della stessa.

La spedizione sociale in Albania ha permesso di proseguire il lavoro di prospezione iniziato nel 1993 e di individuare un'interessante zona carsica di alta montagna: le esplorazioni sono appena incominciate e si spera che il 1995 permetterà di vedere i primi risultati. Fra le cavità esplorate ricorderemo la Grotta di Borshit, lunga m 500, e la grotta di Zeze, lunga m 800.

Come detto in apertura i nostri speleologi sono stati anche in molte altre parti del mondo, e non solo per turismo ipogeo. Fra le spedizioni più impegnative (organizzate a livello nazionale, con la partecipazione - richiesta - di nostri uomini) si possono ricordare quella in Viet Nam (in agosto campagna esplorativa nella regione di Cao Bang, esplorate una dozzina di cavità fra cui le grotte Pac Bo e Vu Nguoc; in novembre visitata la grotta di Trinh Nu), quella del Rio La Venta in Messico (marzo-aprile, cueva El Ocote, cueva de La Vuelta) e quella nella repubblica dell'Uzbekistan (agosto: grotta Buj Bulok): sono spedizioni paragonabili alpinisticamente a spedizioni himalaiane, di cui altre strutture menerebbero vanto per lustri.

Ripetizioni di abissi profondi sono state effettuate in grotte della Francia (Complesso della Pierre St. Martin) e dell'Austria (Jubileumschacht).

Studi e ricerche

Non sono molti quelli che in Commissione si dedicano per diletto e non per professione alla ricerca scientifica. Se da un lato è sintomo di serietà un non eccessivo affollamento di parascienziati (o meglio di pararicercatori), dall'altro però questo disamore per la ricerca toglie alla comunità scientifica quell'apporto di dati, idee, proposte ed entusiasmo che solo gli speleologi sarebbero in grado di dare. Tuttavia anche nel 1994 soci della Commissione hanno portato un loro contributo nei campi delle scienze fisiche, biologiche, umanistiche.

Ricerche fisiche - È proseguita la collaborazione con l'Università di Trieste nella raccolta dei dati sull'entità della dissoluzione delle rocce calcaree: è un'attività che dura ormai da più lustri e i cui risultati - ancorché già parzialmente pubblicati - potranno essere discussi fra qualche anno.

Sono proseguite le ricerche su temperature ed umidità ipogee in corso alla Grotta 12

VG da alcuni anni e ne sono state avviate, un po' in sordina, delle altre sia in cavità del Carso che del Canin e dintorni; si tratta di dati raccolti grazie alle possibilità offerte dalla moderna e più avanzata strumentazione elettronica. Anche qui i risultati saranno visibili solo fra qualche tempo.

La gestione della stazione di meteorologia di Borgo Grotta Gigante è stata curata con la consueta perizia dal consocio che se ne occupa già da quindici anni. I dati raccolti, e puntualmente pubblicati sul "Bollettino" della Stazione, sono - e saranno - di essenziale supporto alle ricerche che si conducono nel campo della meteorologia ipogea.

Sempre nel campo degli studi fisici è opportuno ricordare le ricerche tuttora in corso sui movimenti delle arie di alcuni sistemi ipogei del Carso triestino, le cui grotte vengono viste sempre di più come pezzi di un complesso unico da dover riconoscere e collegare.

Un ciclo di ricerche sulle acque che vengono inghiottite dalla Foiba di Pisino, concordata con le autorità della Regione Istriana, è stato rinviato a causa dell'inquinamento del torrente Foiba giunto ad un punto tale da impedire ormai l'ingresso nella grotta. Se ne riparerà fra qualche anno, dopo le opere di risanamento.

Speleobotanica - Sono proseguiti gli studi iniziati anni or sono nel settore della speleobotanica; in particolare sono state studiate le vegetazioni di alcune grotte del comprensorio del monte Ermada nonché quella dell'ampio pozzo d'accesso della Grotta delle Torri di Slivia 39 VG, ricerca quest'ultima effettuata su richiesta di Franco Gherlizza, presidente della Federazione Speleologica Triestina, in vista della pubblicazione di una monografia sulla cavità.

Ricerche faunistiche - I due soci che si dedicano a questa branca della nostra attività hanno proseguito nel 1994 le loro indagini nelle grotte del Veneto (province di Verona e Vicenza), del Friuli, della Slovenia e - naturalmente - del Carso triestino. Ricerche sono state fatte, approfittando come di consueto delle vacanze, in Turchia visitando l'importante stazione speleofaunistica Insuyu Magarasi nell'entroterra di Antalya. Inoltre i nostri biospeleologi hanno preso parte attiva a varie manifestazioni nazionali e internazionali del settore.

Convegni e congressi

L'atto terminale della ricerca scientifica si concretizza di norma nell'esposizione dei risultati conseguiti; i ricercatori della Commissione hanno a questo fine utilizzato non solo le riviste sociali - di cui si tratta più avanti - ma anche le varie assise tecnico-scientifiche che vedono periodicamente riuniti (ora in maniera sempre più fitta e ravvicinata) gli specialisti dei singoli settori. In Italia nostri uomini sono stati presenti al XVII Congresso Nazionale di Speleologia svoltosi in settembre a Castelnuovo Garfagnana, al Convegno sulla tutela del Carso (San Dorligo, settembre), al 14° Triangolo dell'Amicizia (Villafredda, giugno), al Convegno "Protezione delle aree carsiche" (Nuoro, aprile), all'assemblea dei Gruppi Grotte del C.A.I. e alle Giornate Speleo Cai 1994 (Gubbio, ottobre), al II Convegno Speleologico regionale della Sicilia (dicembre). All'estero siamo stati rappresentati all'International Workshop on Development and Use of Water Resources and Environmental Protection in Karst Areas (Guilin, Repubblica Popolare Cinese, ottobre) e al Symposium zur Geschichte der Speläologie in Raum (Semriach, Austria, maggio). La Commissione cerca di essere presente a tutte le manifestazioni speleologiche di un certo rilievo o interesse, ma questo tipo di attività - meno

appagante che non l'andar in grotta - è piuttosto dispendioso sia in termini di tempo che di denaro, per cui i pochi elementi disponibili si vedono talvolta impegnati in maniera alquanto pesante.

Pubblicazioni

Sono stati distribuiti i numeri 29 e 30 di *Progressione*, il Bollettino della Stazione di meteorologia di Borgo Grotta Gigante, il numero 31 di *Atti e Memorie*. Sui numeri di *Progressione* non c'è molto da dire: la rivista è riconosciuta come una delle migliori pubblicazioni di speleologia d'Italia ed è molto apprezzata e ricercata pure all'estero. Il numero 30 è stato dedicato interamente all'illustrazione dei risultati della spedizione italiana in Venezuela cui ha preso parte pure la Commissione: riteniamo un salto di qualità per la nostra pubblicazione il poter ospitare ogni tanto monografie su zone speleologicamente interessanti.

Atti e Memorie, la rivista scientifica fondata dal Carlo Finocchiaro, che ha voluto darle il nome della prima rivista dell'Alpina (quegli *Atti e Memorie* che dal 1883 al 1894 portarono la voce dell'Alpina nel mondo), si è ormai affermata come il portavoce scientifico della speleologia italiana. Il numero 31, monografico, è interamente dedicato al Timavo: oltre alle relazioni sulle recenti esplorazioni del complesso subacqueo (quasi due chilometri di gallerie sommerse topografate da un'équipe internazionale), contiene studi che permettono al ricercatore di aggiornarsi sulle conoscenze raggiunte in campo geologico, speleobiologico, idrologico: un summa di quanto si sa sulla zona delle foci del Timavo cui lo studioso non potrà non far riferimento nei prossimi anni. Completa il volume un ponderoso elaborato sulla storia delle ricerche idriche effettuate a Trieste negli anni 1840-1842: sono 60 pagine di documenti e note che portano nuova luce su quella che è stata la protospeleologia nella nostra città.

Il Catasto, da noi gestito, ha dato alle stampe il numero 4 dei Quaderni del Catasto regionale delle Grotte del Friuli Venezia Giulia (Nuove grotte del Friuli, anni 1986-1988: dal 4321/2401 Fr al 4599/2600 Fr), contenente gli aggiornamenti catastali presentati nel periodo indicato. Il lavoro è stato curato con la consueta perizia e meticolosità dal consocio, accademico del CAI e vecchio e provato speleologo, Franco Gherbaz.

Non è mancata, naturalmente, la collaborazione con la rivista sociale *Alpi Giulie* e con le numerose pubblicazioni speleologiche e tecniche nazionali attraverso le quali il nome della "Boegan" viene fatto conoscere in tutta Italia. Fra le iniziative di carattere personale ricordiamo che il consocio Fabbricatore, che già cura l'uscita del *Cave Diving Magazine* e la rivista *SpeleoSoccorso*, ha distribuito in maggio la monografia "Progetto Timavo", una quarantina di pagine contenenti la sintesi di quanto emerso dalle esplorazioni effettuate nei primi anni '90 alle risorgive del Timavo.

Biblioteca

È proseguito l'arricchimento del già ingente "corpus" di libri e riviste che fa della nostra biblioteca una delle più specializzate e complete del settore operanti nella regione. Molto ancora ci sarebbe da fare per trasformarla in uno strumento di consultazione e arricchimento culturale dei soci (ma non solo di quelli: potrebbe e dovrebbe divenire un veicolo di informazione e conoscenza specializzato a disposizione di tutta la collettività), a cominciare dalla catalogazione e schedatura informatizzata del materiale disponibile. Purtroppo il bilancio non permette ancora di risolvere questo problema, come

neppure permette di affrontare in maniera organica il problema connesso alla sua conservazione e fruizione (spazi, armadi, librerie).

Nell'attesa di tempi migliori i soci incaricati della cura della biblioteca continuano nel completamento delle raccolte sociali - patrimonio ricevuto in eredità dai nostri maggiori e che si ritiene doveroso poter consegnare, a chi ci succederà, vieppiù arricchito.

Libri e riviste sono sempre a disposizione dei soci, che possono averli in consultazione presso il Catasto regionale delle grotte durante l'orario di apertura dello stesso.

Scuola di speleologia Carlo Finocchiaro

Ultimo punto, in ordine di esposizione ma non di importanza, la Scuola di speleologia. Nel corso del 1994 l'attività della Scuola si può dire sia stata nella norma. Sono stati organizzati e portati a termine con soddisfazione il 27° corso sezionale di speleologia ed il 4° corso "Over Anta", iniziativa quest'ultima che suscita interesse e trova rispondenza come e forse più del Corso sezionale; abbiamo inoltre dato la nostra collaborazione al buon esito del corso tenuto dall'Alpinismo Giovanile, mentre nostri istruttori hanno prestato la loro opera in corsi sezionali di altri gruppi della regione.

In linea con quanto previsto dal Regolamento della Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. la Scuola ha inviato alcuni istruttori ai corsi nazionali di aggiornamento e di perfezionamento organizzati dalla stessa; con quest'anno poi, avendo due consoci superato l'esame di accertamento ed avendone ricevuto la nomina, l'organico della nostra Scuola si è arricchito di altri due Istruttori di Speleologia

I Relatori

Pino Guidi - Paolo Pezzolato

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1995
eletto dall'Assemblea ordinaria del 6.3.1995

<i>Presidente</i>	GALLI Mario (sino al 7/5/1995) - GHERBAZ Franco (dal 8/5/1995)
<i>Vicepresidente</i>	PADOVAN Elio
<i>Segretario</i>	BESENGHI Franco
<i>Consiglieri</i>	FEDEL Aldo GLAVINA Maurizio BAROCCHI Roberto TOGNOLLI Umberto

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO (seduta del 20.3.1995)

<i>Direttore della Grotta Gigante</i>	BAROCCHI Roberto
<i>Direttore Stazione Meteo Grotta Gigante</i>	GASPARO Fulvio
<i>Direttore Museo Speleologico</i>	CUCCHI Franco
<i>Magazziniere</i>	RAGNO Adriano
<i>Rapporti con i Gruppi Grotte</i>	PEZZOLATO Paolo
<i>Addetto Stampa</i>	PADOVAN Elio
<i>Responsabile del Bivacco VDP</i>	SAVIO Spartaco
<i>Responsabile delle esplorazioni</i>	GLAVINA Maurizio
<i>Responsabile delle Grotte Sperimentali</i>	VATTA Edvino
<i>Responsabile della Scuola di Speleologia</i>	TOGNOLLI Umberto
ARCHIVI:	
<i>Archivio Fotografico (dias) e video</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Archivio Fotografico (storico)</i>	TIRALONGO Franco, RUSSIAN Pierpaolo
<i>Archivio Storico</i>	GUIDI Pino
BIBLIOTECA:	
<i>Bibliotecari</i>	DUDA Sergio, MARTINUZZI Susanna
<i>Meccanizzazione Biblioteca</i>	FEDEL Aldo
CATASTO:	
<i>Catasto Regionale delle Grotte</i>	CUCCHI Franco
<i>Catasto Grotte del Friuli</i>	MIKOLIC Umberto
<i>Catasto Grotte della Venezia Giulia</i>	GUIDI Pino
ATTI E MEMORIE:	
<i>Direttore Responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Segreteria:</i>	VIDONIS Flavio
<i>Redazione:</i>	CATTARUZZA Lorella, FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, STOK Adriano
PROGRESSIONE:	
<i>Direttore responsabile:</i>	CUCCHI Franco
<i>Direttore di redazione:</i>	TIRALONGO Franco
<i>Redazione:</i>	LUGNAN Silvia, PALMIERI Massimiliano, PEZZOLATO Paolo, TORELLI Louis, STOK Adriano
<i>Grafica:</i>	STOK Adriano
BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA DI BORGO GROTTA GIGANTE:	
<i>Direttore:</i>	GASPARO Fulvio

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1994

ALBERTI Antonio	FABBRICATORE Alessio	PESTOTTI Fabio
ALBERTI Giorgio	FABI Massimiliano	PETRI Marco
ANTONINI Roberto	FAMEA Adriana	PEZZOLATO Paolo
BAGLIANI Furio	FARAONE Egizio	POLLI Elio
BAROCCHI Roberto	FEDEL Aldo	PRELLI Roberto
BASSI Dario	FERESIN Fabio	PRIOLO Giorgio
BELLODI Marco	FERLETTI Ermanno	PRIVILEGGI Mario
BENEDETTI Andrea	FERLUGA Tullio	RAGNO Adriano
BENEDETTI Fabio	FILIPAS Luciano	RAVALLI Riccardo
BESENGHI Franco	FOGAR Franco	RICCIARDIELLO Roberto
BIANCHETTI Mario	FORTI Fabio	RITOSSA Gabriele
BOLE Guglielmo	FORTI Fulvio	ROMANO Rocco
BONE Natale	GALLI Mario	ROSSETTI Carlo
BORGHI Stefano	GASPARO Fulvio	RUSSIAN Pierpaolo
BRANDI Edgardo	GERDOL Renato	RUSSO Luciano
BRUMNICH Lucio	GHERBAZ Franco	SAVI Glauco
CALLIGARIS Francesco	GHERBAZ Mario	SAVIO Spartaco
CANDOTTI Paolo	GLAVINA Maurizio	SOLDÀ Roberta
CARINI Furio	GODINA Mauro	SOLLAZZI Guido
CASALE Adelchi	GUIDI Pino	SQUASSINO Patrizia
CLEMENTE Edoardo	IVE Roberto	STENNER Elisabetta
COLOMBETTA Giorgio	KEMPERLE Livio	STOCCHI Mauro
COLONI Giorgio	KLINGENDRATH Antonio	STOK Adriano
COMELLO Lucio	KOZEL Adalberto	SUSSAN Paolo
COSMINI Bruno	LAMACCHIA Adriano	TIETZ Federico
COVA Bruno	LANDI Sabato	TIRALONGO Franco
COVA Mario	LAZZARINI Alberto	TOGNOLLI Umberto
CRAIEVICH Walter	LEGNANI Franco	TOLUSSO Alessandro
CREVATIN Davide	MARINI Dario	TORELLI Louis
CUCCHI Franco	MARTINCICH Roberto	TRIPPARI Mario
DAGNELLO Tullio	MARTINUZZI Susanna	VASCOTTO Giampaolo
DALLE MULE Renato	MEDEOT Luciano	VATTA Edvino
DEDENARO Claudio	MICHELINI Daniela	VECCHIET Stellio
DELISE Marcello	MIKOLIC Umberto	VIDONIS Flavio
DI GAETANO Marco	NUSSDORFER Giacomo	ZANINI Giuliano
DIQUAL Augusto	OBERSNEL Vincenzo	ZAGOLIN Angelo
DRIOLI Mauro	OIO Bruno	ZERIAL Mauro
DUDA Sergio	PADOVAN Elio	ZORN Angelo
DURNIK Fulvio	PALMIERI Massimiliano	ZUCCHI Stefano
EMILI Giorgio	PEROTTI Giulio	

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino

SIEBERT Gerald

TINÈ Sante